



AIED GENOVA

Via Cesarea, 37/E/rosso - 16121 Genova
Tel. 010 586881 - 010 566565

ASSOCIAZIONE
ITALIANA

PER L'EDUCAZIONE
DEMOGRAFICA

AIDS

(Sindrome da immunodeficienza acquisita)

CHE COS'È: l'AIDS è una malattia virale, contagiosa e, fino ad oggi, inguaribile.

Il virus dell'AIDS (HIV) causa la perdita delle difese immunologiche dell'organismo esponendolo a malattie che normalmente sarebbe in grado di combattere.

Il contatto con il virus non comporta automaticamente la malattia: i contagiati (sieropositivi) possono non manifestare alcun segno clinico oppure sviluppare una sindrome, detta LAS o ARC, che può, ma non necessariamente evolvere in AIDS conclamato.

Bisogna comunque ricordare **che chiunque abbia contratto il virus può trasmetterlo.**

I SINTOMI: i sintomi dell'AIDS sono comuni ad altre malattie, quindi debbono preoccupare solo se si accusano contemporaneamente e per un periodo protratto e, naturalmente, se vi è stata una reale possibilità di contagio.

I sintomi della malattia, che possono comparire da sei settimane a cinque anni (forse più) dopo l'infezione da virus, sono: linfoghiandole ingrossate, senso di affaticamento persistente o senza cause conosciute, perdita di peso, diarrea, dispnea, tosse secca e malattie della pelle (chiazze rosa o viola simili ad ematomi e dure alla palpazione).

COME AVVIENE IL CONTAGIO: il virus dell'AIDS si trasmette prevalentemente attraverso il contatto diretto con **il sangue, lo sperma e le secrezioni vaginali** di una persona infetta. Sono stati trovati virus anche nelle urine, nelle feci, nelle lacrime, nella saliva e nel latte materno ma, in tutti i casi fino ad oggi osservati, il contagio è avvenuto tramite **sangue infetto**, per mezzo di **rapporti sessuali** o direttamente dalla **madre al feto**.

Sangue infetto: in passato molte persone hanno contratto il virus attraverso **trasfusioni** di sangue: oggi il sangue donato viene controllato in modo da ridurre al minimo questo pericolo.

Le siringhe non sterilizzate sono un mezzo di contagio molto comune. I **tossicodipendenti** che usano riciclare le siringhe si espongono, in tal modo, ad elevatissimo rischio.

Le donne che hanno contratto il virus dell'AIDS possono trasmetterlo ai loro bambini prima o durante il parto, dopo la nascita, durante l'allattamento.

Rapporti sessuali: la trasmissione è possibile quando il sangue, lo sperma o le secrezioni vaginali di una persona infetta vengono a contatto con piccole lesioni delle mucose del partner.

Tutte le pratiche sessuali, eterosessuali ed omosessuali, che determinano lesioni della pelle, della mucosa o fuoriuscita di sangue sono quindi più rischiose (rapporti anali, rapporti durante le mestruazioni, rapporti con scambi di oggetti o giochi sessuali violenti).

COME NON SI CONTRAE L'AIDS: il virus non può essere trasmesso attraverso l'aria o gli alimenti.

Non si contrae il virus attraverso oggetti toccati da persone infette (stoviglie, vestiti, maniglie delle porte, W.C., ecc.).

Le piscine risultano sicure.

Infatti il virus HIV non è molto resistente: non vive all'aria aperta per più di dieci minuti, è sensibile al calore (60°), muore a contatto con i comuni disinfettanti (alcool, varechina, ecc.).

Non bisogna preoccuparsi di contrarre l'AIDS recandosi a donare il sangue presso i centri trasfusionali per-

ché per ogni donatore, viene usato un ago nuovo e sterile.

Inoltre tutti gli aghi, le siringhe ed i ferri chirurgici che i medici, i dentisti e gli infermieri utilizzano più di una volta, sono sottoposti a procedimenti di sterilizzazione.

COME SI PUÒ RIDURRE IL RISCHIO DI CONTAGIO: la conoscenza e l'applicazione sistematica di alcune norme igieniche e di comportamento, possono ridurre il rischio di contrarre il virus fino a che non sarà disponibile un vaccino che protegga le persone dal contagio:

- 1) usare il profilattico, da solo o con altri metodi contraccettivi,
- 2) curare le infezioni e le infiammazioni genitali,
- 3) evitare pratiche sessuali che possono provocare lesioni e quindi facilitare il contagio,
- 4) evitare l'uso comune di strumenti che pungano la pelle e che non siano debitamente sterilizzati: aghi, siringhe, rasoi, materiali per manicure, tatuaggi, agopuntura e mesoterapia.

I tossicodipendenti devono sapere che le droghe deprimono le difese immunitarie e quindi aumentano il pericolo di contagio.

Inoltre non devono usare aghi o siringhe già utilizzati né miscelare la droga in contenitori già adoperati da altri. Le siringhe usate devono essere gettate in contenitori che non ne permettano il riutilizzo e non devono essere lasciate all'aperto.

Le donne che abbiano contratto il virus HIV debbono usare ogni cautela per evitare la gravidanza ed in caso siano gravide devono richiedere una consulenza per valutare i rischi della madre e del bambino.

COME SI PUÒ SAPERE SE SI È CONTRATTO IL VIRUS HIV: è disponibile un test che può accertare l'avvenuto contatto con il virus HIV dopo circa un mese dal contagio.

Il test, se negativo, va ripetuto dopo sei mesi per avere la certezza di non aver contratto il virus.

Questo test è consigliato a tutti.

È gratuito nelle strutture pubbliche e molti laboratori privati sono attrezzati per eseguirlo.

STRUTTURE PUBBLICHE CHE ESEGUONO IL TEST A GENOVA:

Ospedale San Martino:

- a) ***Malattie Infettive, Isolamento 1, piano 2°. Tel. 010 555.2328/5128***

Orario: da lunedì a venerdì ore 8.30/10.30

È necessaria la richiesta del medico della mutua.

- b) ***Istituto di Igiene e Medicina Preventiva. Tel. 010 3538.123***

Orario: da lunedì a venerdì ore 8.15/11.15

NOTA: si eseguono anche test anonimi, gratuiti e senza richiesta del medico curante.

Ospedale Galliera:

Centro trasfusionale (sala 51). Tel. 5634951/410

Orario: da lunedì a venerdì dalle ore 7.30

NOTA: si eseguono anche test anonimi, gratuiti e senza richiesta del medico curante.

NUMERO VERDE AIDS: 800861061

AIED GENOVA è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 19.30.

Una consulente è sempre disponibile per colloqui informativi gratuiti.